

## “Solitudine”

Quando son sola con il mio pensiero  
e guardo indietro e vedo il mio passato,  
quando mi chiudo, sola nel mistero  
d'un sorriso o d'un bene inaspettato,

quando la notte insonne sul cuor mi preme  
una voglia fremente di gridare,  
e il petto a tratti spasimando geme  
e la mente mi sembra vacillare,

quando ritorno disillusa e vinta  
presso la stanza che m'attende muta  
e avanzo incerta come fossi spinta  
dall'avvenire che mi si rifiuta,

un immenso dolore, una tristezza  
mi prende ineguagliata e mi tormenta  
come una languidissima carezza  
che m'agghiaccia mi vince e mi spaventa.

E penso allora al bene che ho donato,  
e tutto il male in cambio ricevuto;  
al mio triste domani, al mio passato  
al veleno de la vita che ho bevuto.

Nulla riman de l'opera compiuta  
nemmeno una memoria, una parola,  
nella mia stanza solitaria e muta  
vive soltanto l'eco, l'eco sola.

De le cose che mi dissi in un sospiro  
e quelle che sognai nel tepore  
riposante dell'ultimo ritiro  
nel soffio de lo spirito che muore.

Tutto cancella il tempo, annienta tutto  
e l'amore e la gloria e l'ambizione  
le ricchezze la fama ed anche il lutto  
nel turbinio de la sua missione.

Io son rimasta avulsa dalla meta,  
vagante ne lo spazio sognatore,  
e finquando il destin non me lo vieta  
vivrò del bene che è nel mio cuore.

Ma se son sola con il mio pensiero  
e guardo indietro e vedo il mio passato,  
allor mi chiudo sola nel mistero  
d'un sorriso o di un bene inaspettato.

Olimpia Nicoletti